STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

NAVIGARE IL LABIRINTO DEL CREDITO D'IMPOSTA TRANSIZIONE 5.0

Pubblicato il31 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano

Il panorama degli incentivi fiscali per l'innovazione e la sostenibilità si arricchisce di un nuovo strumento: il credito d'imposta per investimenti in Transizione 5.0, introdotto dall'articolo 38 del Decreto Legge 19/2024. Questo incentivo, pensato per spingere le imprese italiane verso una maggiore efficienza energetica e digitalizzazione, si presenta come un'opportunità allettante ma al contempo complessa da cogliere.

In questo articolo, esploreremo in dettaglio ogni fase del processo di accesso a questo beneficio, fornendo una guida pratica per imprenditori e professionisti del settore.

Il decreto attuativo: la bussola normativa

Il punto di partenza per comprendere l'intero meccanismo è il decreto attuativo, un documento cruciale la cui pubblicazione è imminente. Questo testo normativo non solo definirà le regole del gioco, ma stabilirà anche le tempistiche e le modalità operative per l'accesso al credito d'imposta.

È fondamentale che le imprese interessate si tengano aggiornate sulla sua pubblicazione, poiché da quel momento inizierà a decorrere il termine di cinque giorni entro il quale il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) dovrà rendere disponibili i modelli e le istruzioni per la compilazione delle comunicazioni necessarie.

La piattaforma "Transizione 5.0": il portale verso l'innovazione

Il cuore operativo dell'intero processo sarà la piattaforma informatica "Transizione 5.0", accessibile attraverso il sito istituzionale del GSE. Questa scelta di digitalizzazione riflette la volontà di snellire le procedure burocratiche, ma richiede anche una certa dimestichezza con gli strumenti informatici. L'accesso alla piattaforma sarà consentito esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), una misura che mira a garantire la sicurezza e l'autenticità delle operazioni.

Per le imprese, questo significa assicurarsi di avere un'identità SPID attiva e funzionante prima di iniziare il processo. È consigliabile anche familiarizzare con l'interfaccia della piattaforma non appena sarà disponibile, per evitare intoppi durante la fase di invio delle comunicazioni.

La comunicazione preventiva: il primo passo cruciale

Il viaggio verso l'ottenimento del credito d'imposta inizia con la comunicazione preventiva, un documento di fondamentale importanza che deve essere inviato prima del completamento del progetto di innovazione. Questa comunicazione non è una mera formalità, ma una vera e propria dichiarazione d'intenti dell'impresa, che deve contenere una serie di informazioni dettagliate:

- **Dati identificativi del soggetto beneficiario:** ragione sociale, partita IVA, sede legale e operativa.
- **Descrizione del progetto di innovazione:** obiettivi, tecnologie coinvolte, impatto previsto sull'efficienza energetica e sulla produttività.
- **Timeline del progetto:** data di avvio e data prevista di completamento.
- **Elenco degli investimenti agevolabili:** dettaglio dei beni strumentali, software e servizi che si intende acquistare.
- **Ammontare degli investimenti:** importo totale previsto per ciascuna categoria di spesa.
- **Stima del credito d'imposta:** calcolo preliminare dell'agevolazione richiesta.
- **Impegno formale:** dichiarazione di rispetto degli obblighi previsti dalla normativa europea e nazionale per il PNRR.

Un elemento cruciale che deve accompagnare questa comunicazione è la certificazione tecnica ex ante. Questo documento, redatto

da un esperto del settore, deve dettagliare la riduzione dei consumi energetici che si prevede di ottenere grazie agli investimenti nei beni elencati negli Allegati A e B della Legge 232/2016. La certificazione deve essere basata su analisi tecniche approfondite e deve fornire una stima quantitativa dei risparmi energetici attesi.

Il ruolo del GSE: verifica e prenotazione delle risorse

Una volta ricevuta la comunicazione preventiva, il GSE ha cinque giorni di tempo per effettuare una serie di controlli approfonditi. In particolare, l'ente verifica:

- Il **corretto caricamento** dei dati sulla piattaforma
- La **completezza dei documenti** e delle informazioni fornite
- Il **rispetto del limite massimo** di costi ammissibili per il progetto

Se tutto è in regola, il GSE comunica all'impresa l'importo del credito d'imposta prenotato, nei limiti delle risorse disponibili. È importante notare che questa prenotazione potrebbe coprire solo parzialmente l'importo richiesto. In questo caso, l'impresa potrebbe ricevere integrazioni successive in caso di nuova disponibilità di fondi.

Gestione delle risorse limitate: la lista d'attesa

Il decreto prevede anche una procedura nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire tutte le richieste. In questo scenario, la comunicazione preventiva viene comunque registrata, creando di fatto una lista d'attesa. Questo meccanismo è pensato per garantire equità e trasparenza nella distribuzione delle risorse.

Nel momento in cui si rendono disponibili nuove risorse, il GSE contatta l'impresa, che ha dieci giorni di tempo per confermare il contenuto della sua comunicazione originale. Questo passaggio è cruciale: l'impresa deve essere pronta a riconfermare rapidamente il suo interesse e i dettagli del progetto, per non perdere l'opportunità di accedere al credito d'imposta.

La comunicazione degli ordini

Una volta ottenuta la prenotazione del credito d'imposta, l'impresa ha trenta giorni di tempo per dimostrare di aver effettivamente avviato il processo di investimento. Questa fase è fondamentale perché trasforma l'intenzione in azione concreta. L'impresa deve trasmettere una comunicazione contenente:

- Gli estremi delle fatture relative agli ordini effettuati
- La prova di aver versato un acconto di almeno il 20% del costo totale degli investimenti agevolabili

Questo passaggio serve a dimostrare l'impegno reale dell'impresa nel progetto di innovazione e a prevenire prenotazioni di risorse non seguite da investimenti effettivi.

Il completamento del progetto

Il percorso si conclude con la comunicazione di completamento del progetto, da inviare entro il 28 febbraio 2026. Questo documento deve contenere:

- Una descrizione dettagliata del progetto di innovazione completato
- La data effettiva di completamento

- L'ammontare finale degli investimenti effettuati
- L'importo del credito d'imposta corrispondente
- Un'attestazione del rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla normativa

A questa comunicazione vanno allegati due documenti fondamentali:

- La certificazione tecnica ex post, che conferma l'effettiva realizzazione degli investimenti in linea con quanto previsto nella certificazione ex ante
- Gli attestati che comprovano il possesso della perizia tecnica asseverata e della certificazione contabile

Questi documenti sono cruciali per dimostrare che l'impresa ha effettivamente realizzato quanto dichiarato inizialmente e che gli investimenti hanno prodotto i risultati attesi in termini di efficienza energetica.

L'utilizzo del credito d'imposta

Una volta che il GSE ha verificato e approvato la comunicazione di completamento, l'impresa riceve la conferma dell'importo del credito d'imposta utilizzabile in compensazione. Da questo momento, dopo un periodo di dieci giorni, il credito diventa effettivamente utilizzabile.La compensazione avviene attraverso il modello F24, da presentare esclusivamente tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate. Il credito può essere utilizzato in una o più quote entro il 31 dicembre 2025. Se a questa data rimane un residuo non utilizzato, questo può essere spalmato in cinque quote annuali di pari importo.

È importante sottolineare che l'utilizzo del credito d'imposta deve essere attentamente pianificato dall'impresa, considerando la propria situazione fiscale e finanziaria complessiva.

Conclusioni

Il percorso per accedere al credito d'imposta Transizione 5.0 è indubbiamente complesso e richiede una pianificazione attenta e una gestione scrupolosa della documentazione. Tuttavia, rappresenta un'opportunità significativa per le imprese che intendono investire in innovazione e sostenibilità.

La complessità dell'iter riflette la volontà del legislatore di garantire un utilizzo efficace e trasparente delle risorse pubbliche, assicurando che gli investimenti producano effettivamente i benefici attesi in termini di modernizzazione del tessuto produttivo e riduzione dell'impatto ambientale.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA